



Messale romano del 1962, frontespizio e Ultima Cena

mingo Michael Heylbrouck (Gand, 1635-Brescia, 1733), che si firma nell'Annunciazione e Crocifissione del *Missale romanum* edito da Pezzana nel 1744, sia di Antonio Viviani (Bassano del Grappa, 1797-1854) che riproduce nel frontespizio di un altro *Missale*, pubblicato a Venezia nel 1838, il dipinto di Giovanni Busato (1806-1886) raffigurante Cristo tra gli apostoli che consegna le chiavi a san Pietro.

Anche nelle due uniche edizioni del XX secolo è doveroso rilevare la qualità delle scenografie illustrate: quella incisa nel 1947 da Louis Beyaert (Bruges, 1876-Gand, 1952) e l'altra del 1962 da Giovanni Garavaglia (1908-1959).

Sono inoltre degni di nota i tre volumi manoscritti: il *Graduale romanum* del 1833, l'*Antifonario* del XIX secolo e il *Lezionario*. Quest'ultimo in particolare, datato 1793, riporta il testo de l'*Année chrétienne* del priore di Villers-sur-Fère Nicolas Letourneux (1640-1686), condannato da papa Innocenzo XII nel 1691 in quanto contenente le dottrine gianseniste di Pasquier Quesnel, qui tradotto dalla lingua francese dal conte Gasparo Gozzi (1713-1786).

Infine, un ultimo elemento da segnalare è l'ottimale stato di conservazione dei testi liturgici in mostra, grazie anche agli interventi di restauro realizzati nei primi anni 2000. Sebbene un paio di esemplari risultino mutili e con lacune al testo, la maggior parte di essi è custodita ancora nella loro legatura antica, per lo più in cuoio su assi lignee e con le parti metalliche originali (fermagli, borchie e cantonali).

Matteo Giro



Progetto Triennale di Presenza e Cultura  
nell'ambito del XXXIV Festival Internazionale di Musica Sacra  
"Caritas et amor"

Centro Iniziative Culturali Pordenone  
Presenza e Cultura  
Comune di Valvasone Arzene

Con il sostegno  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Inaugurazione  
**sabato 13 dicembre 2025, ore 12.00**  
Sala Cavana, Castello di Valvasone

Intermezzo musicale  
Milena Petković, viola

Presentazione a cura di  
Giancarlo Pauletto  
Matteo Giro  
Fulvio Dell'Agnese

Fulvio Avoledo  
Sindaco Comune di Valvasone Arzene

Fulvio Dell'Agnese  
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Orioldo Marson  
Presidente Presenza e Cultura



**Milena Petković** viola

PROGRAMMA  
Alan Hovhaness (1911-2000)  
*Chabagir* op. 56/1

Johann Sebastian Bach (1685-1750)  
*Sarabanda* dalla Suite n. 2

Milena Petković è una violinista e violista montenegrina nata nel 1997 a Cattaro (Kotor). Ha studiato all'Accademia di Musica del Cetinje con Vujadin Krivokapić, al Conservatorio di Trieste con Diana Mustea (violino) e Andrea Amendola (viola). Ha frequentato anche corsi di perfezionamento con Arkadij Vinokurov, Anton Martinov, Vujadin Krivokapić e Costantin Beschieru e, nell'ambito della musica da camera, con Maria Grazia Bellocchio, Alberto Martini, Nataša Popović, Žana Lekić e Sergio Lambert. È vincitrice di numerosi premi: Festival Musicale dei Giovani del Montenegro, "Daleki akordi" a Spalato, "Diapason d'Oro" a Pordenone e "Roberto di Cecco" a Trieste. Attualmente suona nell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Ha partecipato ai progetti "Cultural Intertwining" (Università della California, Santa Barbara), dove si è esibita alla Hahn Hall; "Synergy" all'interno del festival KotorArt. È stata scelta come solista per il Concerto di apertura dell'anno accademico del Conservatorio "G. Tartini" al Teatro Verdi di Trieste.

Promosso da:  
CICP CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE  
COMUNE VALVASONE ARZENE  
ORTOTEATRO  
In collaborazione con:  
PEC PRESENZA E CULTURA  
MINISTERO DELLA CULTURA  
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA  
FONDAZIONE FRIULI  
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE  
Diocesi Concordia Pordenone  
Comune di Pordenone  
PORDE NO NE BCC PORDENONESE E MONSILE GRUPPO BCC ICREA

Festival internazionale Musica Sacra  
**italiafestival** [festivalfinder.eu](http://festivalfinder.eu)

## LIBRI LITURGICI DELLA TRADIZIONE FRIULANA

A cura di Giancarlo Pauletto  
512<sup>a</sup> mostra d'arte

VALVASONE  
SALA CAVANA, CASTELLO DI VALVASONE  
**13 DICEMBRE 2025 - 25 GENNAIO 2026**

Orari apertura del castello  
Giovedì 9.00-12.00  
Venerdì, Sabato, Domenica  
Giovedì 9.00-12.30 / 14.00-17.30  
**Ingresso gratuito**

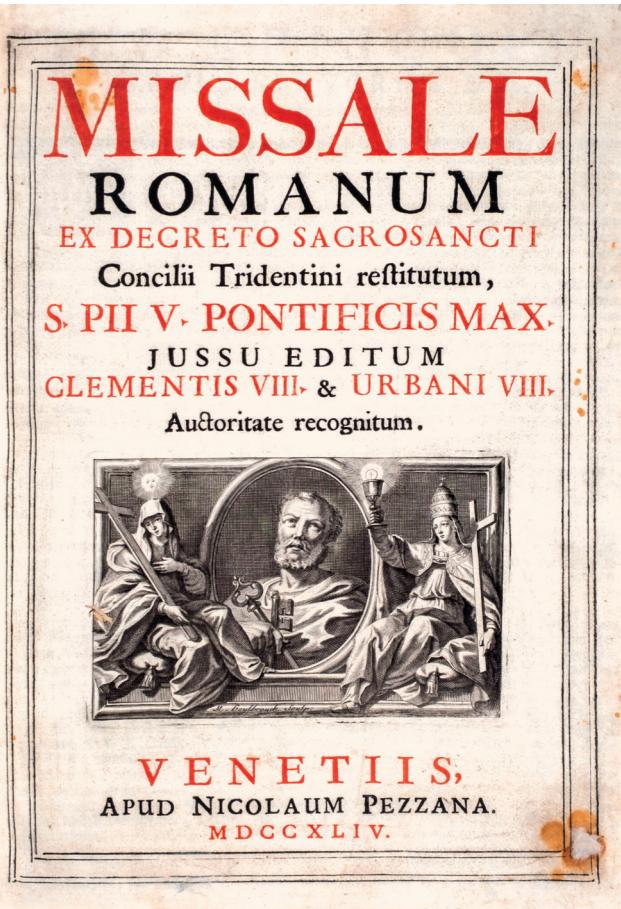
Info:  
IAT - Informazione e accoglienza turistica  
Valvasone Arzene tel. 0434 89889  
turismo@valvasonearzene.it

Centro Iniziative Culturali Pordenone  
tel. 04341751570  
[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)  
cicp@centroculturapordenone.it

Ufficio Stampa Studio Vuesse&c  
Videogiornalista Giorgio Simonetti  
Social Media Trainer Angela Biancat

**sagittaria**  
Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone  
N. 478 (Anno LIV - novembre 2025) Poste Italiane SpA, Sped. in a. p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 Pordenone - Telefono 0434.1751570. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Martina Gheretti. Progetto grafico DM+B&Associati. Stampato da GFP Azzano Decimo (PN).

In copertina: *Messale romano del 1744*, frontespizio



## LIBRI LITURGICI DELLA TRADIZIONE FRIULANA

## TRE MOSTRE PER LA FEDE

Ed eccoci giunti alla XXXIV edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra. Quest'anno, 2025, il tema è la Fede, che si configura anzitutto come fede in Gesù, figlio di Dio, morto e risorto per la salvezza degli uomini. È per questo che le tre mostre d'arte, anche quest'anno organizzate ad affiancare il calendario dei concerti, si riferiscono tutte alla figura di Cristo, nel modo di seguito brevemente esposto.

È stata inaugurata sabato 6 settembre a Cordenons, presso il Centro Culturale Aldo Moro, la mostra intitolata *Figure del sacro nel disegno di Renzo Tubaro*. Renzo Tubaro (Codroipo 1925-Udine 2002) è stato uno dei più importanti artisti friulani del Novecento. Lavorò molto anche nell'ambito dell'arte sacra, portando a termine importanti cicli di affreschi in varie chiese della regione. In questa circostanza escono dal suo studio trenta bellissimi disegni totalmente inediti, riferiti alla preparazione dei vari cicli d'affresco, e tutti aventi a tema la vita di Cristo, dalla Natività alla Resurrezione. La mostra, perfettamente in linea con il tema della Fede, è anche un'importante anticipazione della grande antologica dedicata al pittore in autunno, a Villa Manin di Passariano, in occasione del centenario della nascita.

È stata inaugurata sabato 20 settembre a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo, la mostra intitolata *Passioni. Vie Crucis nel tempo*. Questa rassegna, resa possibile dalla collaborazione con il Museo Diocesano d'Arte Sacra di Pordenone, ha visto esposte in primo luogo un gruppo di xilografie di Albrecht Dürer, grande pittore e incisore tedesco del Rinascimento, sempre sul tema della Passione di Cristo; poi le quattordici stazioni di una Via Crucis del 1780, disegnata da Gian Domenico Tiepolo e incisa da Giacomo Leonardi; una Via Crucis in cromolitografia degli inizi del Novecento, bell'esempio di divulgazione religiosa; infine un gruppo di pitture e sculture di Mario Moretti (1917-2008), il noto artista pordenonese che molto operò anche nel tema sacro – Crocifissioni, Deposizioni, Natività etc. – redatto in affettuosa e raffinata aura popolare.

Sabato 13 dicembre, presso la sala Cavana del Castello di Valvasone, verrà inaugurata la mostra *Libri liturgici della tradizione friulana*. Anche questa mostra non sarebbe stata possibile senza la collaborazione del Museo Diocesano di Arte Sacra. Essa esporrà una serie di Messali Romani, Breviari, Antifonari e altri testi liturgici – qualcuno realizzato a mano – a partire dal Seicento, e fino al Novecento. Si tratta di volumi preziosi che assai raramente si sono potuti vedere.

Rivolgiamo infine, e ancora una volta, un grande ringraziamento ai Comuni di Cordenons e San Vito al Tagliamento, che da tanti anni ormai ci onorano della loro cordiale ed efficacissima collaborazione e diamo il benvenuto al Comune di Valvasone Arzene.

**Fulvio Dell'Agneze**  
Presidente Centro Iniziative  
Culturali Pordenone

**Orioldo Marson**  
Presidente  
Presenza e Cultura

## UN PATRIMONIO DA CONOSCERE

Come probabilmente il visitatore di questa mostra sa già, il tema del Festival Internazionale di Musica Sacra 2025 è quello della Fede, a cui – e pur questo è noto – si rifanno anche, in vario modo, i contenuti delle tre mostre d'arte, che ormai da anni accompagnano lo svolgersi del Festival medesimo.

Dopo le *Figure del sacro nel disegno di Renzo Tubaro* a Cordenons, e *Passioni. Vie crucis nel tempo* a San Vito al Tagliamento, è ora la volta della terza esposizione immaginata per quest'anno, incentrata sui *Libri liturgici della tradizione friulana*.

Si tratta di volumi individuati per la disponibilità del Museo d'Arte Sacra della Diocesi di Concordia-Pordenone, ben adatti, crediamo, a costituire motivo d'interesse per una esposizione dedicata al tema della Fede.

La maggior parte di questi volumi, infatti, sono messali e il messale, sappiamo, contiene i testi che compongono il proprio delle messe nei vari tempi liturgici dell'anno: messa che è la massima manifestazione, per il credente, della presenza di Dio accanto all'uomo.

Niente di più indicato, dunque, a testimoniare il tema della Fede, ma naturalmente, trattandosi di una mostra d'arte visiva, vanno anche indicati gli elementi che appunto con quest'arte hanno a che fare, e che sono so-

*Messale romano del 1727, pagine 146/147*



*Messale romano del 1696, pagine 206/207*

stanzialmente due, la composizione tipografica e la presenza, nei volumi, delle illustrazioni ottenute soprattutto attraverso l'acquaforte.

I frontespizi di questi messali sono, in genere, il luogo dove meglio si può constatare questo rapporto tra arte della stampa e arte dell'illustrazione, ma anche nel corpo dei volumi si ritrovano non troppo rare pagine di netto interesse estetico.

Sto parlando, naturalmente, dei volumi esposti in questa mostra, che hanno per noi il fascino dei libri antichi o comunque di altri tempi, ma non sono paragonabili, per ricchezza d'immagini e splendore si stampa, ai grandi capolavori dell'arte libraria quali certo parecchi tra noi hanno potuto ammirare in musei e biblioteche celebri, in Italia e all'estero: rimane tuttavia anche questo un patrimonio, sia pur limitato al territorio della Destra Tagliamento, che va conosciuto il più ampiamente possibile, perché maggior conoscenza significa anche maggior coscienza di un bene che la comunità possiede, e quindi maggior attenzione alla sua salvaguardia.

Va anche detto che, in mostra, questi volumi non resteranno sempre aperti alle stesse pagine, ma verranno sfogliati in altre ogni due settimane, in modo che il visitatore curioso possa averne un'idea meno ristretta.

Facciamo ora qualche esempio di quella che ci sembra la "nobiltà" estetica di questi libri.

La doppia pagina aperta sul *Canon missae* del Messale romano datato al 1696 rivela una precisa sapienza di

composizione, la *Crocifissione* in acquaforte a sinistra, anche se non di eccelsa inventiva, è tuttavia spazialmente molto equilibrata, così come lo è la pagina a stampa di destra, offrendo nell'insieme un impatto visivo decisamente accattivante.

Lo stesso si può dire della doppia pagina musicale - Messale romano datato Venezia 1727 - che qui riproduciamo, è una grafia di rosso e nero che ci fa comprendere perché capita che si trovino di queste pagine incorniciate in certe botteghe di antichità: è un fascino d'antico che certo non giustifica la manomissione dei volumi, ma che rimane tuttavia prova di un apprezzamento, se non altro da parte di chi le acquista, ed è un apprezzamento della stampa e della composizione.

Altro buon esempio di nobiltà estetica è l'incisione che rappresenta Gesù e gli apostoli sul frontespizio del Messale datato 1838, un'esecuzione tecnica precisa che si può ben constatare sia nel trattamento delle figure, come in quello del paesaggio arboreo e classicheggiante che le circonda.

Altro si potrebbe dire, ma termino con la sottolineatura di un altro frontespizio, affiancato dall'illustrazione di un *Ultima Cena*: molto recente, rispetto ad altri esempi (1962), e tuttavia a mio giudizio apprezzabile per l'armonia degli spazi e della disposizione dei colori: arte tipografica, insomma, oggi potremmo anche dire: *design*.

Giancarlo Pauletto

*Messale romano del 1838, incisione in frontespizio*



## LIBRI LITURGICI DELLA TRADIZIONE FRIULANA

Per il terzo appuntamento dedicato al Festival Internazionale di Musica Sacra 2025, la selezione espositiva ha fatto affiorare dall'Archivio del Museo di Arte Sacra della Diocesi di Concordia-Pordenone venti testi liturgici, tra manoscritti e libri a stampa, raccolti in quindici volumi dal XVII al XX secolo con un'attenzione territoriale testimonata sia dai luoghi di pubblicazione sia dalle loro provenienze. Oltre che Venezia, centro nevralgico di una tradizione editoriale di portata europea, si evidenziano infatti tre edizioni delle *Missae et officia sanctorum Diocesis Concordensis*, pubblicate a San Vito al Tagliamento e una a Portogruaro, dai torchi di Bartolomeo Castion. Inoltre, alcune delle provenienze dei volumi esposti denotano una particolare ricchezza della cultura liturgica nel territorio friulano: le *Missae propriae sanctorum* della parrocchia di San Floriano Martire di Tramonti Sopra, il messale dell'Archivio parrocchiale di Cavasso Nuovo e l'antifonario manoscritto proveniente dalla parrocchia di Maniago libero, senza dimenticare le note di possesso del Duomo di San Marco di Pordenone e del vescovo Pietro Giacomo Nonnis (Fossalta di Portogruaro 1927-Vicenza 2014).

Per quanto concerne il contenuto dei testi, la scelta non poteva non ricadere in maggior numero sull'atipologico dei Messali del Rito Romano post Concilio Tridentino ufficializzati da papa Urbano VIII nel 1634, con l'eleganza dei loro frontespizi stampati in rosso e nero, corredati dalle parti di musica notata su tetragramma e da un apparato illustrativo non ampio ma significativo.

Sotto il profilo artistico, infatti, il nome più ricorrente nelle firme delle illustrazioni tra le pagine dell'esposizione è quello dei Piccini, la famiglia di incisori veneziani capitanata da suor Elisabetta o Isabella (1644-1734), la celebre monaca del convento di Santa Croce di Venezia, autrice qui dell'Annunziata nel *Missale veneziano* del 1696; a seguire leggiamo la sottoscrizione del padre Giacomo (1617-dopo il 1669) nel re David intento a suonare l'arpa del *Breviarium Romanum* del XVII secolo; infine, le incisioni calcografiche a piena pagina del *Missale* pubblicato dai Ciera nel 1700 portano la sigla "G.P.", da riconoscere illo- zio di Isabella, Guglielmo Piccini, particolarmente attivo nel corso del XVII secolo come illustratore.

Si devono inoltre segnalare le abilità sia del maestro fiam-